

Il fumetto

LA MACCHINA PERVERSA



Il libro

Un romanzo del postfranchismo

Sceneggiato da Felipe H. Cava e disegnato magistralmente da Federico del Barrio (due autori storici del fumetto spagnolo), «La macchina perversa» ebbe notevole risonanza alla sua uscita negli anni 90 in Spagna e fu introdotto da un importante testo di Montalbán. È un testo che affronta il tema, caro allo sceneggiatore Cava, della difficile sopravvivenza della memoria e del delicato passaggio, coperto da un velo di omertà, dalla dittatura franchista allo Stato democratico. Fu un passaggio in cui si negò il diritto alle giovani generazioni di sapere, in cambio di una transizione senza problemi.



Poco dopo gli scagnozzi di Belial hanno rapito il sindaco.

Cosa volete farmi?

Non sarà doloroso. Legatelo al tavolo.

...E IL PEGGIO È CHE SI TIENE I SOLDI DI ALCUNE INIZIATIVE.

NON POSSO CREDERCI.



BOZAL SI NASCONDE. SA CHE PRIMA O POI LO TROVEREMO E LO GIUSTIZIEREMO.



BOZAL HA DECISO DI AGIRE DA SOLO. FA FUORI GLI INFORMATORI, METTE LE BOMBE... TUTTO SENZA DIRETTIVE DEL PARTITO...



INVECE MI DEVI CREDERE, ENRIQUE. CREDIMI E AIUTACI.

COSA MI STAI CHIEDENDO?



PENSACI. NON DEVI DECIDERE SUBITO. MI RENDO CONTO DI QUANTO TI STO CHIEDENDO. MA NOI NON ABBIAMO NÉ LA TUA LIBERTÀ DI MOVIMENTO... NÉ LA SUA FIDUCIA.

